

“PIANO DI AZIONE” PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

TUTELARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ

IL PROBLEMA

Lo sviluppo umano è oggi causa di profonde alterazioni della biodiversità della Terra e pone a rischio di estinzione numerose specie e habitat, sia a livello locale che globale.

La biodiversità ha un ruolo fondamentale nella realtà quotidiana poiché assicura la funzionalità degli ecosistemi che consentono la sopravvivenza di tutte le specie, sia animali che vegetali.

A livello europeo sono state emanate due direttive che recepiscono la Convenzione sulla Biodiversità, elaborata a Rio de Janeiro nel 1992 e l'iniziativa Countdown 2010: la Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e la Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), che prevedono la realizzazione di SIC e ZPS per la tutela di flora, fauna e habitat. L'insieme di questi siti costituisce "Rete Natura 2000".

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat e come recepito dal D.P.R. 357/1997, ogni sito Natura 2000 deve essere parte integrante del sistema di aree individuate per garantire a livello europeo la presenza e la distribuzione degli habitat e delle specie considerate di particolare valore e la gestione di Rete natura 2000 deve garantire la corretta collocazione di ciascun sito nel quadro della rete.

L'impegno dell'UE è stato ulteriormente ribadito attraverso la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)216 "Arrestare la perdita di Biodiversità entro il 2010 - e oltre", che individua settori e obiettivi prioritari di intervento, a cui gli Stati Membri dovranno dare seguito operativo.

Insieme a Rete Natura 2000 vi sono altre tipologie di aree naturalistiche importanti dal punto di vista della tutela della biodiversità, quali, ad esempio, Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), Riserve e Monumenti naturali e altre aree di particolare rilevanza ambientale (ad es. aree "prioritarie" così denominate dalla "Rete Ecologica Regionale" della Lombardia).

Tuttavia, nonostante l'individuazione di aree protette, la notevole ricchezza e varietà di specie faunistiche, floristiche e di vegetazione è in diversi luoghi fortemente minacciata.

L'imperativo è dunque tutelare, pianificare e gestire in modo responsabile e razionale il patrimonio ambientale per garantirne uno sviluppo realmente sostenibile.

OBIETTIVI DEL BANDO

I progetti che verranno selezionati nell'ambito del bando dovranno essere mirati alla conservazione della diversità biologica.

In particolare, il bando intende:

- 1) sostenere la redazione di **Studi di fattibilità**¹ mirati a:
 - a) **l'ampliamento o la ripermetrazione**² delle Aree protette esistenti (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Parchi Naturali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali, SIC, ZPS, PLIS, etc.)
 - b) la creazione di **nuove aree di tutela** necessarie al mantenimento e all'incremento della biodiversità (ad es. PLIS, SIC, ZPS);
 - c) la realizzazione di **corridoi ecologici su vasta scala** che colleghino aree naturalistiche importanti per il mantenimento della biodiversità (SIC, ZPS, Parchi, PLIS, Aree prioritarie individuate dallo studio "Rete Ecologica Regionale" della Regione Lombardia, etc.).
- 2) promuovere la realizzazione di **interventi** di tutela e valorizzazione della biodiversità nelle aree di interesse naturalistico.

La redazione degli **Studi di fattibilità** relativi agli obiettivi 1a) e 1b) dovrà seguire lo schema presentato in *Figura 1*. Tali Studi **dovranno** essere definiti attraverso il coinvolgimento degli Enti territorialmente interessati, secondo una modalità partecipativa di condivisione delle informazioni, della visione futura dell'area in termini progettuali e dei processi decisionali.

¹ La redazione dello Studio di fattibilità dovrà riguardare solo uno dei tre sotto obiettivi 1a) o 1b) o 1c).

² La ripermetrazione è da intendersi come modifica del perimetro dell'Area senza riduzione di superficie complessivamente protetta.



Figura 1
Contenuti minimi per la redazione degli Studi di fattibilità relativi all'ampliamento/riperimetrazione/creazione di Aree protette (obiettivi 1a e 1b)

La redazione degli **Studi di fattibilità** relativi all'obiettivo 1c) dovrà invece seguire lo schema presentato in Figura 2. Tali studi **dovranno** prevedere il coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse. Il progetto dovrà coniugare studi scientifici e analisi tecnico-urbanistiche del territorio e quindi avvalersi del supporto di esperti naturalisti e/o biologi, geologi, tecnici specializzati in opere di ingegneria naturalistica, architetti e urbanisti con espe-

rienza nel campo della pianificazione territoriale del contesto urbano comunale e provinciale, nonché di soggetti esperti nella conduzione di percorsi di progettazione partecipata e coinvolgimento delle comunità locali. Si precisa, infine, che la portata dell'intervento dovrà essere ampia in relazione alla dimensione delle aree e rilevante dal punto di vista delle specie coinvolte.

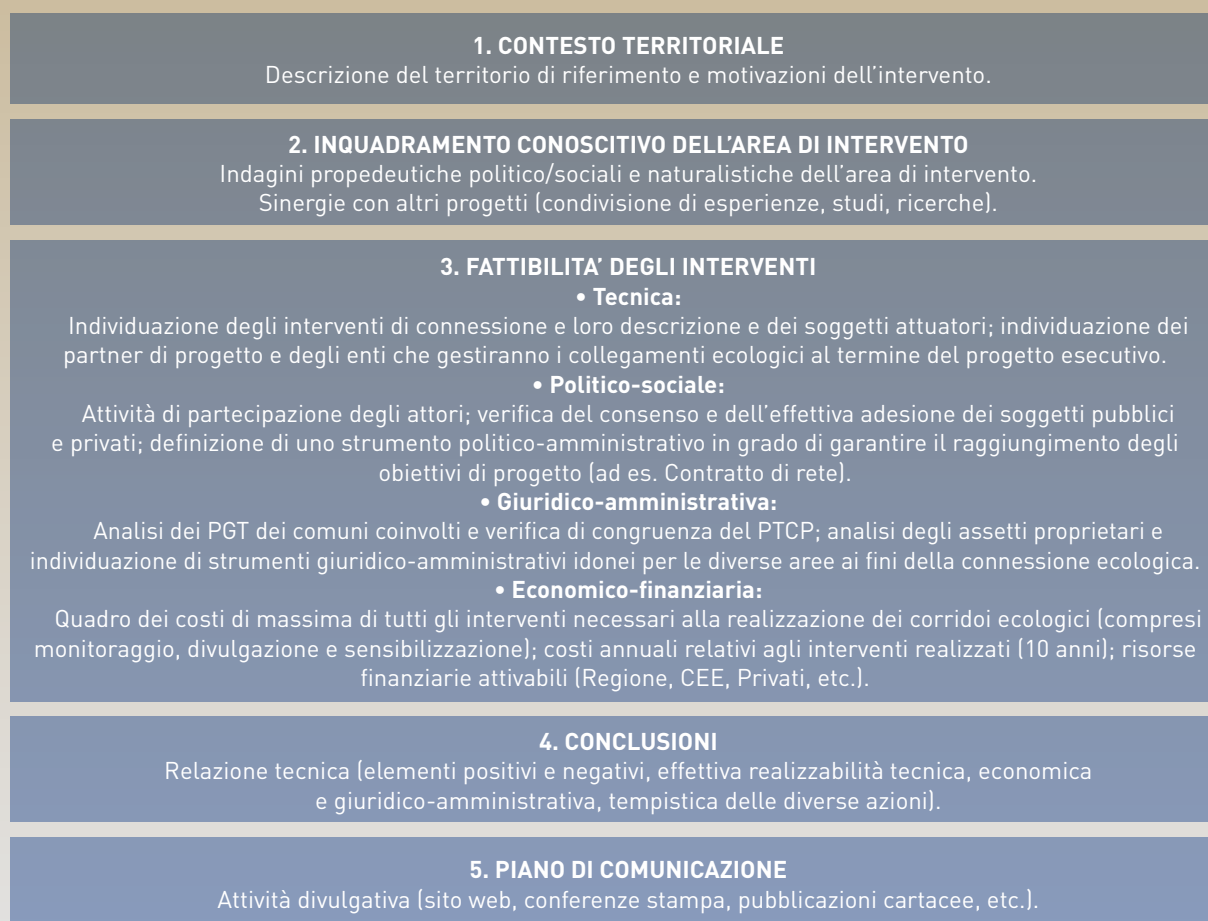


Figura 2
Contenuti minimi per la redazione dello Studio di fattibilità relativo alla realizzazione di corridoi ecologici (obiettivo 1c).

Gli **interventi di tutela e valorizzazione** (obiettivo 2) potranno riguardare:

- azioni di riqualificazione ambientale e rinaturazione;
- azioni finalizzate a mettere a sistema e/o collegare i diversi ambiti di protezione (ad es. corridoi ecologici, deframmentazione di ambienti naturali);
- azioni mirate alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici (ad es. reinserimento di specie vegetali autoctone e

- rimozione di specie alloctone, ricostituzione di habitat);
- azioni mirate ad aumentare la fruibilità dei siti, senza comprometterne l'equilibrio ecologico (ad es. sentieri natura, osservatori faunistici, ecc.);
- azioni mirate alla tutela di ambienti di pregio naturalistico a rischio di scomparsa (ad es. formazioni erbose naturali e seminaturali, torbiere e paludi, lande e arbusteti temperati, etc., con riferimento alla Direttiva habitat 92/43/CE).

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali della *Guida alla presentazione*, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate in qualità di capofila³ da:

- Enti gestori di siti Natura 2000;
- Enti gestori di aree naturalistiche ad elevata importanza per la tutela della biodiversità;
- Comunità Montane, Comuni e loro raggruppamenti (Unioni di Comuni e Consorzi ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267) **solo se richiedano un contributo per interventi nel proprio territorio in area confinante con Aree protette** (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Parchi Naturali, Riserve Naturali, Monumenti Naturali, SIC, ZPS, PLIS, etc.).
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con documentata esperienza nel campo della tutela della biodiversità.

Progetti ammissibili

Per essere ammessi alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- richiesta complessiva di contributo alla Fondazione Cariplo:
 - compresa tra 10.000 e 60.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 1.a) e 1.b);
 - compresa tra 80.000 e 150.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 1.c);
 - compresa tra 40.000 e 500.000 euro e non superiore al 60% dei costi totali di progetto per i progetti di cui al punto 2).

I progetti che perseguono contemporaneamente gli obiettivi 1) e 2) dovranno rispettare le limitazioni sopra riportate, da indicarsi chiaramente nel piano finanziario di dettaglio.

Nel caso di progetti presentati in qualità di Capofila dalle Comunità Montane, Comuni e loro raggruppamenti su territori confinanti con Aree protette, sarà necessario:

- presentarsi in partenariato⁴ con l'Area protetta limitrofa;
- allegare una relazione naturalistica dettagliata che evidenzi l'importanza dell'area in termini di tutela della biodiversità.

³ Altre tipologie di enti, sempre fermo restando le condizioni di finanziabilità previste dalla già citata *Guida*, potranno partecipare al progetto – richiedendo una quota del contributo - in qualità di partner.

⁴ Per la definizione di partenariato si veda lo specifico paragrafo della *Guida alla presentazione*.

Nel caso di progetti presentati da Enti gestori di aree naturalistiche ad elevata importanza per la tutela della biodiversità ma non ancora classificate come aree protette (ad es. PLIS), dovrà essere allegata alla documentazione una relazione naturalistica dettagliata che evidenzi la sua importanza in termini di tutela della biodiversità.

Criteri

Verrà assegnata priorità ai progetti che, oltre a rispettare i requisiti sopra descritti, siano in linea con i seguenti criteri:

- significatività e criticità dell'ambito di intervento in termini di conservazione della biodiversità;
- presenza di cofinanziamento da parte di enti pubblici territoriali;
- inserimento all'interno di strumenti di pianificazione partecipata (es. Agenda 21, Contratti di Fiume ecc.);
- presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all'ente capofila comprovanti la volontà di partecipazione dei diversi portatori di interesse;
- partnership tra Enti gestori;
- partnership tra Enti gestori e Associazioni ambientaliste;
- connessione in rete di più siti ad elevata biodiversità (ad es. proposte congiunte presentate da più enti);
- presenza di effettive forme di monitoraggio e valutazione;
- presenza di sistemi di gestione ambientale (ad es. EMAS)/ strumenti di pianificazione partecipata (ad es. Agenda 21) presso gli Enti gestori delle aree;
- interventi attivi o incentivazioni (cfr. Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) previsti nell'ambito dei Piani di Gestione di SIC/ ZPS formalmente approvati (allegare la documentazione relativa all'approvazione);
- nel caso di interventi finalizzati alla fruizione delle aree, contemporanea realizzazione di interventi di tutela;
- esperienza del team di progetto nel campo della tutela della biodiversità e della pianificazione territoriale.

Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili progetti esclusivamente mirati alle attività di:

- integrazione di Studi di fattibilità esistenti;
- monitoraggi di aree naturalistiche non finalizzati alla corretta esecuzione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- indagini naturalistiche e ricerche non finalizzate alla realizzazione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- manutenzione ordinaria delle aree naturalistiche;
- acquisto o edificazione di edifici.

I progetti potranno contenere voci di costo relative all'acquisto di terreni mirati a collegare tra loro aree ad elevato valore naturalistico (obiettivo 2) per una percentuale massima del 10% rispetto al costo totale di progetto.

Saranno inoltre ammessi costi relativi alla ristrutturazione di edifici esclusivamente finalizzati alla migliore fruizione delle aree naturalistiche, nella misura massima del 10% del costo totale di progetto.

BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando con scadenza ammonta a 3 milioni di euro.